



Un anno insieme

L'Accademia Apuana (da pag.1)

7 dicembre 2003 - Preceduta da tre assemblee di ascolto a Massa, Carrara e Mulazzo, si tiene l'assemblea programmatica dell'Accademia che elabora il piano di attività del primo anno, nomina portavoce e senato accademico.

10 dicembre 2003 - L'Accademia anima una iniziativa di informazione e sensibilizzazione a difesa del centro multietnico e del locale di preghiera musulmana a Avenza.

13 marzo 2004 - Insieme a vari movimenti, l'Accademia anima la tappa apuana della Carovana della Pace.

19 marzo 2004 - Ad Avenza primo incontro del corso "Relazioni disarmanti: so-stare nel conflitto per trasformarlo con il metodo nonviolento", con Nanni Salio. Seguiranno (da lì a maggio) altri incontri in varie località.

Maggio 2004 - L'Accademia è fra i protagonisti della fase finale della II edizione di "Liberi di crescere in pace", manifestazione promossa dalla Provincia che vede decine di scuole presentare il risultato dei percorsi didattici su Pace e diritti.

3 luglio 2004 - Iniziativa di controinformazione sulle spese militari durante la manifestazione militare a Marina di Massa.

Agosto 2004 - L'Accademia è presente con propri banchetti in Piazza Pellerano a Marina di Massa, per una intera settimana, ed interviene a dibattiti, feste e spettacoli nel territorio provinciale.

13 dicembre 2004 - Seconda assemblea annuale dell'Accademia, nel corso della quale si analizza il lavoro svolto e si individuano nuovi obiettivi, viene rinnovato il Senato e nominato il nuovo portavoce.

Un luogo per costruire la pace

L'Accademia non è stata costituita per diventare una ulteriore associazione. I suoi obiettivi sono altri: far diventare la riflessione sulla pace una esperienza quotidiana e condivisa.

Un luogo, costruito da associazioni e persone, nel quale sperimentare percorsi di formazione/informazione sui temi della Pace e della Nonviolenza, interconnessi con i temi della giustizia, della solidarietà, dello sviluppo sostenibile, della equa distribuzione delle risorse. Riteniamo necessario far sì che la riflessione sulla Pace diventi elemento fondamentale e fondante: nell'elaborazione di un percorso educativo; nell'attuazione di un impegno politico o sociale; nella testimonianza quotidiana del proprio cammino di fede... Crediamo, infatti, che la PACE è POSSIBILE. Pensiamo che si debba uscire dalla logica della mobilitazione sull'onda dell'emergenza per iniziare a costruire una cultura della Pace radicata, assumendo il significato di Pace nella sua essenza più profonda e più ampia, incarnandolo completamente nella solidarietà, nella giustizia, nella democrazia, nello sviluppo sostenibile.

La Pace non è "assenza di conflitti" o "negazione di conflitti" bensì assunzione e gestione, con metodi nonviolenti, dei conflitti, a tutti i livelli: da quelli interpersonali a quelli tra Stati fino a quelli tra natura e società. La Pace è un processo in cui il conflitto non è elemento di distruzione bensì elemento di sviluppo, di rafforzamento delle relazioni, di costruzione di nuova e più autentica solidarietà. Per questo la Pace è il primo e più grande bene comune universale.

L'Accademia nasce, dunque, per diventare un luogo nel quale, procedendo a piccoli passi, si riesca a sviluppare azioni permanenti al fine di:

1. Coinvolgere nei processi formativi e informativi tutte le persone, in

particolare quanti sono normalmente confinati nella marginalità.
2. Coltivare e far crescere quel "senso critico" che sempre più va scomparendo, messo in discussione da una cultura e da un potere che puntano alla totale omologazione ma che è, invece, l'elemento indispensabile per ogni cittadino attivo, protagonista di un processo di trasformazione locale e globale.
3. Favorire processi che coinvolgano le persone, facendo sì che la maturazione avvenga in profondità, evitando di iniziative che siano solo calate dall'alto e non rendano protagonisti i partecipanti.

In tal senso riteniamo centrale, sia nella costituzione dell'Accademia Apuana della Pace, sia nella progettazione dei programmi di lavoro, la metodologia, ovvero il come l'Accademia pensa e realizza le proprie proposte. Occorre far sì che i progetti dell'Accademia nascano e si concretizzino nella relazione con soggetti, gruppi, realtà del territorio.

La scelta della nonviolenza, della giustizia, della solidarietà, dell'avere come punto di vista quello degli "ultimi", presuppone la consapevolezza che ciò che vogliamo costruire non lo possediamo, ma lo possiamo realizzare solo insieme agli altri, adottando un metodo pienamente democratico che rende le persone protagoniste. Ecco perché l'Accademia Apuana della Pace non può essere un soggetto che propone verità precostituite, da contrapporre ad altre verità precostituite, a soggetti passivi; l'Accademia vive nel senso critico e nella capacità di essere protagonisti di tutti e di ciascuno.